Tra cinque giorni cominciano in Finlandia i mondiali di atletica leggera che perdono un protagonista

Sfide, dubbi e rinunce Sebastian Coe ammalato

non correrà ad Helsinki

Il mezzofondista britannico ha un'infezione ghiandolare - Marlies Goehr ed Evelyn Ashford: vediamo le due grandi rivali della velocità

Atletica

«Non mi pare niente di speciale. Forse 11"01, disse la nera velocista americana Evelyn Ashford dopo aver corso i cento metri sulla pista dell'Air Force Academy a Colorado Springs domenica 3 luglio. E invece era record del mondo. «Sono stupefatta, semplicemente stupefatta», aggiunse dopo essersi resa conto dell'impresa. «L'altitudine? Certo, aiuta. Ma son convinta di poter correre così anche sul livello del mare. È curioso come spesso gli atleti non riescano a percepire l'impresa che hanno realizcamente e mentalmente, che tutto gli riesce splendidamente e la prima impressione che ricavano da quel che han fatto è di mediocrità o

Tra Evelyn Ashford, statunitense nera, e Marlies Goehr-Oelsner, tedesca dell Est, c'è fierissima rivalità che raramente ha modo di risolversi in scontri diretti L'8 giugno a Berlino la tedesca aveva migliorato il proprio limite mondiale correndo i 100 in 10"81, sette centesimi meglio del suo record mondiale vecchio di sei anni ed eguagliato la scorsa stagione. Marlies Goehr era stala sconfiita da Evelyn due anni fa a Roma in Coppa del Mondo ma si era largamente rifatta a Los Angeles il mese scorso distanziando nettamente la rivale sulla pista del Memorial Coliseum Stadium nei corso dei grande match USA-RDT. Ora Eve-

almeno di cose che stanno

nella norma.

A cinque giorni dal battesimo i Campionati mondiali di atletica leggera perdono Sebastian Coe. Il campione olimpionico dei 1500 — ma a Helsinki lo avevano iscritto solo agli 800 – si è arreso. La sconfitta sulla distanza prediletta a Gateshead (solo quarto in una gara dai ritmi non impossibili vinta dai connazionale Steve Cram) lo ha convinto a rinunciare. Il campione soffre di disturbi alle ghiandole, probablimente di mononucleosi, un male che già accorciò la carriere del grande mezzofondista americano Jim Ryun. Va combattuto con antibiotici e debilita molto il fisico. «Seb» soffrì di disturbi ghiandolari anche l'anno scorso quando ad Atene fu sconfitto dal tedesco federale Hans-Peter Ferner. La mononucleosi produce tumefazione alle ghiandole linfatiche, accresce il numero dei globuli blanchi, interessa il fegato e la milza. Colpisce con preoccupante frequenza gli atleti.
Gli 800 metri col «forfait» di Sebastian Coe, il più grande

frantumatore di record nella storia del mezzofondo corto, si impoveriscono e contemporaneamente si aprono a una grande battaglia tra i giovani keniani, alcuni europei di talento e l'ormai leggendario «uomo cavalio», il cubano Alberto Juan-

A cinque giorni dal battesimo si fanno le ultime verifiche e si consumano gli ultimi dubbi. Carl Lewis ha rinunciato ai 200 metri facendo un placere a Pietro Mennea. Jarmila Kra-tochvilova. la cecoslovacca quattrocentista che martedi 26 luglio ha migliorato il limite mondiale degli 800 metri, non sa se rispettare il programma iniziale (200, 400 e staffetta veloce) oppure se tentare la grande impresa riuscita ad Alberto Juantoreña a Montreal 76: 400 e 800. Nel giro di pista Jarmila — ammirevole veterana trentaduenne — non troverò Marita Koch che dopo anni di 400 metri ha deciso di tentare i 100, i 200 (dei quali è primatista mondiale) e la staffetta veloce (con la quale la grandissima atleta della RDT domenica 31 luglio correndo in seconda frazione ha migliorato il primato mondiale). Qui di seguito vi illustriamo una delle sfide più affascinanti dei «mondiali»: quella tra Evelyn Ashford - che alcune fonti danno in cattive condizioni di salute, speriamo che non sia vero — e Marlies Goehr.

lyn sfruttando i 2200 metri di quota di Colorado Springs passata inopinatamente in vantaggio. Ma sarà Heisinki che dovrà decidere chi delle due è più forte, più brava, più capace di sopportare lo stress di una competizione unica. I «Mondiali» di Helsinki sono infatti i primi nella storia affascinante dell'atletica leggera. E se a ciò aggiungiamo che gli atleti degli Stati Uniti, umiliati dal boicottag-

gio voluto da Jimmy Carter, sono mossi da fortissime alle quali assisteremo.

motivazioni abbiamo un quadro perfetto delle vicende Marlies Goehr è una veterana in pista da 12 anni. È nata a Gera il 21 marzo 1958, è alta 1,65 e pesa 54 chili. È sposata e studia psicologia. Questo tipo di studi l'hanno aiutata moltissimo: ha imparato ad avere pazienza, a inseguire le mete senza fret-



● CARL LEWIS, protagonista a Helsinki, e lo sfortunato SEBASTIAN COE

prezze del carattere comportamenti. Nel '75 vinse le Spartachiadi e fu seconda sui 100 e nella staffetta 4x100 ai campionati europei giovanili. L' anno dopo fu campionessa olimpica di staffetta e ottava sul 100. Nel '77 vinse i 100 in Coppa Europa e in Coppa del Mondo. Ha vinto due titoli europei dei 100 e cinque sui 60 metri indoor. Ai Glochi di Mosca fu sorprendentemente sconfitta dalla deliziosa sovietica Ludmila Kondrateva, una atleta che dopo di allora non è più riuscita a esprimersi ad alto livello e che probabilmente Marlies ritro-

olimpico a Helsinki. Evelyn Ashford a Colorado Springs ha migliorato il record della rivale tedesca di due centesimi. E il fatto non stupisce perché l'aiuto dell' altura non è lieve. Non stupisce nemmeno che sia stata

verà sulla pista dello stadio

ta, limando centesimi ai | Evelyn a togliere il record a | tempi. Avversarie in grado di tempi ottenuti in pista esat- | Marlies perché sulle qualità | inquietare le due grandi ritamente come si limano le a- dell'atleta non ci sono dubbi. | vali? La giamalcana Angela Anzi, molti osservatori sono stupiti che ci abbia messo tanto tempo e che abbia avuto bisogno dell'altura per realizzare l'impresa. In realtà i tempi della Goehr sono tutt'altro che facili da copiare e da migliorare. Da almeno due stagioni Evelyn viene annunciata a ogni meeting al quale partecipa come colei che «si approprierà del primato mondiale». Nonci è mai riuscita e per farcela ha avuto bisogno dell'altura. È

grandissima velocista, intelligente, agile, potente. Ma la vogliamo vedere a Helsinki, senza l'altura e con le sue motivazioni di una costante rivincita olimpica, alle prove con una psicologa veterana che ha razionalizzato la corsa così come la leggendaria connazionale Rosy Ackermann aveva razionalizzato l'alto. Personalmente ritengo Marlies Goehr-Oelsner la più grande velocista di tutti i

biancorossi del Canada, sembrava temibile prima delle Universiadi dove è stata sconfitta nei 100 (dalla britannica nera Bov Kinch) nei 200 (dalla americana nere Randy Givens) e in staffetta (dalle quattro nere statunitensi). Nella scheda della Taylor alla voce professione sta scritto «atleta a tempo pieno». È quindi la prima professionista dichiarata dell'atletica leggera. Ai Giochi del Commonwealth di Brisbane-82 è stata infaticabile protagonista: ha vinto i 100 e la staffetta 4x400, ha fatto il 2º posto nella 4x100 e il 3° suì 200. A Brisbane ha corso i 100 in 11" e a Helsinki vuol correrli in meno. Speriamo che si riprenda e che

Remo Musumeci

torni a essere la giamaicana

volante con la foglia d'acero canadese disegnata sul pet-

Duplice sconfitta della barca italiana

«Azzurra» non ce la fa con «Victory» e «Australia II»

Vela

NEWPORT — Doppia sconfit-ta per «Azzurra» nelle regate di ieri, valide per la qualificazione della Coppa America. In matti-nata la barca italiana è stata sconfitta dalla «capolista», la fortissima «Australia II», con 2' minuti di distacco. Nel pomeriggio «Azzurra» ha cominciato in testa la gara con la barca inglese «Victory», ma poi è stata superata: all'arrivo ha fatto registrare un ritardo di 1' e 12". Tuttavia «Azzurra» mantiene il 3º posto e resta in lizza pe: le qualificazioni. Anche se la di-

nello scontro diretto — di «Australia II. Dalla gara sono già sparite, comunque, «France 3» e «Advance», le più deboli dello schieramento iniziale, e le sopravvissute si daranno aspra battaglia, tolta forse «Australia 2. che pare davvero troppo for-

Attorno alla formidabile bar-ca australiana c'è polemica. Ha una chiglia misteriosa e fantascientifica che quando la barca rientra viene accuratamente nascosta in una sorta di mutandoni impenetrabili. Gli americani, detentori della Coppa, sono spaventatissimi per la retta inseguitrice, «Canada 1», vra dell'imbarcazione austra-le ha rosicchiato qualcosa av-liana e lo Yacht Club di New

vantaggiandosi del ritiro - York ha deciso di chiedere una verifica degli organi competenti ipotizzando che si tratti di uno scafo irregolare. La pole-mica ha invelenito l'ambiente e ha dimostrato che di quella barca, capace di virate impossibili. hanno paura anche gli «imbattibili» americani. Ormai il meccanismo è innescato e non si può tornare indietro: la verifica ci sarà ma non si sa quan-

Ora il Round Robins che deciderà chi saranno le semifinaliste si fa rovente. Questa la classifica dopo la 16° regata: 1) Australia II (Aus) 17,88; 2) Vi-ctory 83 (GBR) 12,44; 3) Azzurra (Ita) 11,20; 4) Canada 1 (Can) 10,72; 5) Challenge 12

A Long Beach vittorie delle barche italiane

LONG BEACH — Eccellente comportamento degli equipaggi azzurri impegnati nelle gare preolimpiche sulle acque di Long Beach. Si tratta dell'ultimo appuntamento sulle acque che saranno teatro dei Giochi olimpici tra un anno e quindi particolarmente importanti come test, collaudo e visione de campo di regata. Tomaso ed Enrico Chieffi hanno brillantemente vinto la terza prova della classe 470 (con Stefano Carnevali in quinta posizione). Giuseppe Milone si è aggiudicato la gara dei soling mentre Claudio Gorla è giunto quarto nella classe star (vittoria dell'americano Vince Brun). Nelle altre classi hanno vinto l'americano classi hanno vinto l'americano Gassi nanno vinto i americano Gassi nanno vinto i americano Gassi Knapp (flying dutchman), il norvegese Svein Rasmussen (Windglider), lo svedese Giran Marstron (tornado). Gli azzurri Klaus Maram e Claudio Gorla conducono ram e Claudio Gorla conducono la classifica generale nei windglider e nelle star. Gli altri capofila: gli americani Smythe-Glasser nei tornado, i brasiliani Adler-Temke nei flying dutchman, gli americani Curtis-Wanderbergh-Corwin nei soling, il danese Hjortmaes nei finn e i neozelandesi Jones-Berry nei 470.



E a Cowes, nella «Admiral's» gli inglesi si prendono la rivincita

COWES — L'Admiral's Cup. è il campionato mondiale per le barche di altura. Se gli americani sono i più forti nell'America's Cup qui i più forti sono gli inglesi che hanno vinto otto delle dodici edizioni della celebre gara, anche se alla vigilia della regata decisiva al comando ci sono gli Stati Uniti. La regata è con classifica per nazioni che viene redatta sulla base dei piazzamenti ottenuti dalle tre barche che ogni paese partecipante mette in lizza. Per l'Italia nella «Admiral's» ci sono Almagores, Brava e Primadonna. Quest' ultima è una debuttante e ha avuto qualche problema. E comunque gli italiani sono al quinto posto, piazzamento eccellente. Si profila una grande lotta tra americani e inglesi che sono risaliti dal decimo posto della regata d'avvio al terzo. Anche qui, come nella Coppa America, ci sono polemiche, ma di tipo diverso. La polemica sta nel fatto che le barche meno grandi sono avvantaggiate perché quando si fa la compensazione dei tempi (e cioè la valutazione degli handicap per le barche di maggior stazza) in caso di bonaccia chi è più piccolo va meglio. E nelle acque inglesi del canale c'è bonaccia, una tale bonaccia che la corrente fa retrocedere l'imbarcazione, se non ancorata. Ora c'è bonaccia ma due anni fa morirono quindici navigatori nella tempesta.

Lo straordinario impegno di tutto un paese che ama lo sport della bicicletta

A Peccioli si tassano per la Coppa Sabatini

Ciclismo

Nostro servizio PECCIOLI — In questi giorni d'agosto che vedo-no il ciclismo impegnato nelle gare di preparazio-ne per il campionato del mondo, ci pare di aver colto sintomi di buona volontà per uscire da uno stato di confusione che blocca la qualità e quindi la crescita del nostro sport. Il fatto che Giovanni Giunco, esprimendo l'opinione dei gruppi profes-sionistici italiani sia favorevole ad un Tour de France con la formula delle squadre nazionali, è cosa di notevole importanza. Riconoscere il grave errore commesso nel passato e cercare di rompe-re un fronte per riportare la grande prova a tappe nel suo ambiente più ideale, significa aver capito (finalmente) che noi abbiamo bisogno del Tour e che il Tour ha bisogno di noi come vuole la tradirione e soprattutto una storia in cui, grazie alle imprese di Bottecchia, Bartali, Coppi, Nencini e Gimondi, siamo più che mai presenti.

Diciamolo chiaramente: l'ingordigia degli sponsor, quel voler mettere le mani su tutto, ha portato il ciclismo verso una brutta situazione. C'è un'aria di crisi dovuta ad una degradante quantità che danneggia anche gli interessi di marca ed ecco perché qualcuno si ravvede, per-ché in Francia un uomo di esperienza come Raf-faele Geminiani ha tuonato contro i superficiali e i conservatori, contro Levitan e Goddet, contro chi non s'accorge che pure il Tour sta perdendo

colpi su colpi. Per cambiare rotta, naturalmente, bisogna unire gli intenti, mettere da parte divisioni e tentennamenti che ancora esistono e lottare energicamente con l'obiettivo del rinnovamento. È sciocco voler tenere il ciclismo open fuori dei no-stri confini quando già vent'anni fa Alfredo Bin-da proponeva la licenza unica, quando è dimo-strato che un dilettantismo nel vero senso della parola è scomparso, e che disperdere i talenti è un danno alla propaganda. Non è più possibile sottoscrivere un calendario fiume, disperdersi in troppi rivoli, avere una nazionale che entra in scena una sola volta nell'intera stagione mentre potrebbe sollevare entusiasmi se convocata per cinque o sei appuntamenti. Insomma, il traguardo è quello di un'attività in-telligente, di un ciclismo su binari universali, forte, compatto, guidato da persone oneste e da settori (dirigenti, tecnici e corridori) legate da una azione comune, da un piano di battaglia che fac-cia intendere ai sordi cos'è la democrazia, cosa vuole la gente perbene, i semplici appassionati, la cosiddetta base che ancora lavora con amore e ancora si sacrifica per lo sport della bicicletta.

Non a caso telefoniamo queste note da Peccioi, da un paese di Toscana che per domani annuncia la Trentunesima Coppa Sabatini. Un paese appiccicato alla collina, un vecchio campanile e una piazzetta al culmine, i dintorni che spaziano nella valle, dove fra un paio di mesi sarà vendem-mia, dove il vino è sincero, dove si parla senza peli sulla lingua. Qui i capoccia del ciclismo do-

vrebbero far tesoro dei consigli e delle indicazioni

che provengono dai tifosi perché genuini, perché sostengono la loro corsa superando ostacoli di

ogni genere, perché tutti gli abitanti, tutte le famiglie sottoscrivono una quota per ricordare un uomo che correva insieme a Bartali e Vicini, perché questo ambiente, questo modo di ragionare e di agire sono un esempio di correttezza, di pulizia e di costume per certi tipi di nostra e vostra

La gente di Peccioli ha la nostra amicizia, la nostra simpatia e il nostro patrocinio. Sì, l'Unità collabora con la corsa che ha un bel libro d'oro, che lo scorso anno è stata vinta da Saronni e che domani sarà un prezioso punto di riferimento per Alfredo Martini, per il tecnico che nell'arco di tre settimane dovrà comporre la squadra azzurra (tredici titolari e due riserve) per il mondiale svizzero. E anche se mancheranno Saronni e Moser sarà ugualmente un ottimo collaudo, un valido banco di prova per chi pensa di ottenere i voti ed i consensi del selezionatore. Quelli di Peccioli aspettano tutti con un abbraccio particolare, con a schiettezza di sempre. E sarà una grande festa

Si chiude la prima fase dei campionati europei tra le proteste olandesi

Baseball Nostro servizio

GROSSETO - L'Europeodi baseball si è spostato da Firenze e Lucca alla Maremma. Sui campi di Grosseto e Castiglion della Pescaia prosegue fino a stasera la prima fase del girone con partite di sola andata, che determineranno la classifica. Domani e da venerdi fino alle 17 di domenica due tornei distinti: le prime due si affronteranno quattro volte (e tenendo conto delle partite della prima fase il titolo andrà così a chi vincerà tre partite su cinque) mentre le altre giocheranno un minigirone per le successive posizioni.

Lo spostamento sulla costa maremmana, in piena stagione turistica, ha creato problemi: gli olandesi in una conferenza stampa tenuta prima dell'incontro con il Belgio hanno denunciato di aver avuto una sistemazione di fortuna, il ritardo nell'assegnazione dei campi di allenamento, difficoltà di trasporti e la mancanza dell'inno nazionale. Lunedì non hanno presenziato alla cerimonia di apertura perché non informati. Decideranno a breve termine se proseguire il torneo, denunciando poi il tutto all'Associazione Internazionale Baseball Ama-

L'obiettivo Olimpiadi è stato sottolineato dalla presenza a Grosseto del primo vice presidente del CTO, Luis N'diaye, ambasciatore della Costa d'Avorio e dall' abbondare di simboli olimpici alla cerimonia di apertura entro lo Jannella, dove in una atmosfera strapaesana riposo ed eventuali recuperi, ha preso la parola il sindaço di Grosseto Flavio Tazzarini e il vescovo, mons. Tacconi. brandendo una grossa mazza ha fatto innalzare il gran pavese delle nazioni partecipanti, mentre sul campo si potranno ammirare i butteri a cavalio con contorno di luminarie e di giochi d'acqua. Tornando agli azzurri, da segnalare in attacco le prove di Vugiana (857) Bianchi e Caldarella (500) in media battuta, mentre tutta la squadra va elogiata per la sicurezza in difesa. Sul monte di lancio ottimo Colabello ma tutti i pitcher si sono ben disimpegnati. Il coach della Spagna, l'antillano Richardson eroe di tante battaglie contro di noi in maglia olandese, prevede una nostra vit-

toria per questa compattezza

di squadra.

le società di «B» hanno scelto la strada del ritocco

Costo abbonamenti:

Calcio

I gol di Zico potrebbero diventare un incubo. Prima di tutto perché non ne passerà inosservato nessuno. Con quello che costano all'Udinese è facile immaginare che gli addetti ai lavori staranno ben attenti a segnalarli a quelli della Groypine che con la pubblicità devono recup rare miliardi su miliardi. E potrebbero diventare un incubo anche perché da Zico ci si possono aspettare cose meravigliose. In questo caso l'incubo vale per difese e pertieri avversari. Per tutti gli altri sarà spettacolo e non possiamo che rallegrarcene. In attesa che il calcio diventi «serio» e esca dalla comoda atmosfera delle ami-

chevoli e che quindi Zico sia alle prese anche con la concorrenza interna ed esterna, in fatto di goleador non resta che apprezzare gli sforzi per tenere viva l'attenzione per questa macchina da soldi e da spettacolo che è il 100tball. Per lo spettacolo naturalmente siamo sempre alla fase delle promesse e per questo sono molti graditi antipasti dolci come quello of-

di Udine da poco e soprattutto «re» del calcio brasiliano. Dunque spettacolo (forse) e soldi, invece, certi. In questi giorni hanno aperto la cassa anche le società di serie B dopo che le sorelle maggiori avevano dato prova di grande avidità, lanciando campagne abbonamenti all'insegna del sempre più caro.

In serie B, forse perché non c'e la scusa dello stra niero, i prezzi sono indubbiamente più contenuti, anzi. dai primi dati si deve parlare solo di ritocchi. Le società retrocesse, Cagliari, Catanzaro e Cesena, hanno sostanzialmente deciso di mantenere i prezzi dello scorso anno con aumenti del 10 per cento solo in qualche settore. Sempre rimanendo ai prezzi va segnalata la decisione del Como di diminuire il costo degli abbonamenti, forse per farsi perdonare dal pubblico il mancato obiettivo della pro-

mozione. E dal piccolo cabotaggio al grande calcio, anche se ancora molto lontano. Ieri a Ginevra, a due soli giorni | mo (21); a Norcia: Norcia-Pedalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, l'URSS ha ufficialmente chiesto di poter | B (21); a Bressanone: Bressaferto da sua maestà Zico, «re» | organizzare | mondiali del | none-Inter (17.30).



1990. Una notizia che non ha

fatto felici le altre pretendenti e tra queste l'Italia che con Germania federale, Austria, Inghilterra, Grecia, Jugoslavia e Francia aveva già chiesto la «nomination». Queste le amichevoli di oggi:

A Viterbo: Viterbese-Lazio (ore 20.45); a Parma: Parma-Sampdoria (21); a St. Chistophe: Aosta-Torino (19.30); a Berna: Grasshoppers-Roma (18.30); a Pinzolo: Fiorentina A-Fiorentina B (17.30); a Brunico: Brunico-Cavese (18.30); a La Spezia: Sarzanese-Palerrugia (17.30); a Cutigliano: Rappr. locale-Pistoiese (17); a Trieste: Triestina A-Triestina

Brevi

Bernard Hinault è stato operato

Bernard Hinault, il vincitore di quattro Tour de France, è stato operato ieri al ginocchio destro in seguito a lesioni ai tendini. L'intervento — ha annunciato il dottor Armand Megret, medico curante del campione — è durato circa un'ora e si è svolto sin maniera totalmente normales. Hinault è ricoverato al policlinico Sainte Therese di Lannion, nel dipartimento delle Cotes du Nord.

Finale calcio femminile Domenica 7 agosto sul campo neutro dello stadio comunale di Brindisi si

ronteggeranno in uno spareggio per il titolo italiano ferriminile di calcio l'Alaska ecce e il Marmi Trani. 24 miliardi per vedere la «B»

Per assistere ogni domenica alle partite di calcio di serie «B» della stagione agonistica scorsa, i tifosi italiani hanno speso complessivamente lire 24.628.024.871. Gli spettatori paganti sempre nella serie ella sono stati

È arrivato anche Pedrinho Pedro Luis Vincezzotti, detto Pedrinho, il nuovo straniero del Catania è giunto ren pomenggio a Roma proveniente da Rio de Janeiro. Con lui doveva arrivare Luvanor ma per motivi personali e per alcune questioni ancora da risolvere con la sua vecchia squadra ha posticipato l'arrivo di un giorno

Nuovo sponsor a Milano: il Billy lascia dopo cinque anni, l'Olimpia si chiamerà Simac

Pian pianino anche le ferie dei baskettari stanno finendo. Già alcune squadre — le neo-promosse in A1, Febal Napoli e ndesit Caserta — sono al lavoro; ieri si è radunata la Berloni di Torino sotto la guida del nuovo allenatore Dido Guerrieri, e la Latini di Forlì. I torinesi sono ancora privi degli americani (ma molte squadre sono nella stessa situazione) ma hanno «prenotato» Scott May, ez dell'ex Cidneo Brescia, mentre difficile appare la riconferma dell'evanescente Ford, il quale peraltro pare abbia decio di chiudere con il basket. Guerrieri, subentrato un po' a sorpresa a Gianni Asti pessato alla Ford Cantu, ha a disposizione, oltre ad una nutrita paituglia di giovani, tre azzurri — Caglieris, Vecchiato e Sacchetti — completamente ericostruitis dalla Nazionale. In Francia sono stati tra i principali protagonisti della vittoria agli europei. Gli manca Brumatti andato via

da Torino e la sua assenza si farà sentire; per non dire che il tecnico dovrà acquistare la fiducia di tutto un ambiente che non sembra eccessivamente ben disposto nei suoi confronti. Oggi cominceranno a sudare anche quelli della Star di Vare-se e all'Honky Fabriano; per la fine della prossima settimana

tutte le squadre di A1 e A2 --trenta — saranno al lavoro. Ma la notizia del giorno - s così si può dire, visto che di questi tempi le notizie strivano con il contagocce — arriva da Milano. Il prossimo anno il Bil-ly non si chiamerà più Billy ma Simac. Dalle bibite ai gelati. Il nuovo sponsor infatti è quell'azienda, dicono in espansione, che produce piccoli elettrodomestici per la gioia delle cose tro. 700 milioni più i premi è la cifra che il nuovo sponsor sborserà nel primo anno di abbinamento. Pare che non si sia trattato di un edivorzios con la eLevissimes, produttrice del «Billy», ma piuttosto di una «separazione consensuales.

Erano cinque anni che andava avanti l'abbinamento e Meneghin e soci avevano contri-buito non poco al lancio pubblicitario delle bevande; una volta esaurito positivamente nel giro di pochi anni l'effetto «Carosello-, la «Levissima» è rimasta più per non fare un torto alla gloriosa società milanese che per realizzare l'affares. Comunque il Billy cambia nome ma non maglia: resteranno quelle tradizionali biancorosse. Ma intanto i tifosi sperano che dagli Stati Uniti Peterson, Cappellari e Casalini riescano a pescare un

buon sostituto di Gianelli.